A.L.P.
Associazione Lavoratori e Pensionati "G. Marzotto"
Associazione di Promozione Sociale

Aprile
Giugno
2025

Spedizione
n° 2

Notiziario dell'Associazione Lavoratori Anziani "G. Marzotto" Aut. Tribunale di Vicenza n° 293 del 16/01/1973
Direzione e Redazione: Via Manin 28 - 36078 VALDAGNO (VI) - Tel. e Fax 0445-481290
Uffici periferici: Via Don Bosco 22 - Tel. 0445-410500 www.alpvaldagno.it e-mail: alpvaldagno@libero.it
Direttore responsabile G. L. Spagnolo. Redazione M. Dal Lago, G. Trivelli, G. Caile, V. Sandri. Grafica e impaginazione C. Giordani

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DBC Vicenza. Stampa: Punto Stampa Cornedo Vic.no

LA CONSULTA ANZIANI

Si è insediata nel mese di marzo la nuova Consulta Anziani del Comune di Valdagno; i componenti sono stati indicati da sindacati ed associazioni del territorio coinvolti in questa importante tematica e poi nominati dal Sindaco. Sj sono già tenute alcune riunioni, necessarie per la reciproca conoscenza e per la programmazione dei lavori.
Anche l'ALP ha indicato un suo rappresentante in questo organismo, considerato l'alto numero di anziani presenti tra i soci e le finalità con cui è nata e si è sviluppata la nostra associazione. Riteniamo utile perciò informarvi del lavoro appena iniziato e fornirvi alcuni dati relativi alla realtà valdagnese, non solo come notizie interessanti, ma anche per stimolare eventuali contributi di idee e discussione.
Cominciamo con alcuni numeri relativi al nostro Comune, forniti dall'Assessora, la dottoressa Paola Peruzzo. Su un totale di 25.780 abitanti, quelli che hanno superato i 65 anni sono 9.672, così suddivisi:

tra i 65 e i 75 anni	5.516
tra i 75 e gli 85 anni	2.726
oltre gli 85 anni	1.430

Si tratta di numeri del 2024, ma sicuramente destinati ad aumentare nei prossimi anni, tenuto conto sia dell'allungamento della vita media sia dell'andamento demografico attuale che vede una diminuzione della natalità (ogni anno nella nostra zona il numero dei morti è il doppio di quello dei nati). Si calcola che a Valdagno nel 2040 ci saranno più di 300 anziani ogni 100 giovani e quasi 65 anziani ogni 100 adulti in età lavorativa.

Possiamo contare su circa 500 posti nelle residenze per anziani, un numero notevole certo, ma già ora assistiamo a lunghe liste di attesa, e il dato rischia di peggiorare nel futuro, anche se si può puntare a far vivere più persone nelle proprie abitazioni grazie a servizi a domicilio che già esistono e potrebbero essere incrementati.
La riorganizzazione dei servizi domiciliari (telesoccorso; fornitura dei pasti; cure sanitarie; contributi economici…) contribuirà sicuramente a prepararci a questo futuro e a favorire la permanenza nella propria casa anche se si è soli, ma è importante una serie di informazioni sulla rete dei servizi esistenti e sui bisogni reali dei singoli cittadini.
Ci sono altre azioni importanti, quali per esempio promuovere stili di vita sani, favorire le relazioni interpersonali, pensare ad attività e luoghi di aggregazione e di gestione del tempo libero (centro anziani, incontri culturali e ricreativi….).
In questo percorso possono aiutare anche esperienze presenti in altri Paesi europei che hanno problemi simili ai nostri e già si sta prendendo spunto da alcune opportunità in atto in Inghilterra e in Olanda.
Tutto questo ci aiuterà ad invecchiare meglio, mantenendoci attivi e vincendo la solitudine, ma dobbiamo tenerci attenti e informati; in fondo dipende anche da noi non essere considerati dei "pori veci"!

Valeria Sandri

TOPONOMASTICA

‘NUDI E CRUDI’, ‘CROLLATI’, ‘CAMUFFATI’

Stili di sopravvivenza di alcuni toponimi cimbri nella media e alta valle dell’Agno

Un ‘camuffato’ (quasi) in città

di Nicoletta Dal Lago

Càmpassi o Campàssi?

Nella pronuncia dei valdagnesi *doc* l’accento cade sulla prima **à**; dicono invece (via) Campàssi i valdagnesi di recente acquisizione, secondo una pronuncia non autentica ma che rende il nome più trasparente: *campàssi* si spiegherebbe bene come un derivato peggiorativo riferito a ‘campi’ che non sono un gran che, dei *campàzzi* insomma, come tanti altri nel vicentino e fuori. Ma si dice Càmpassi, non Campàssi e quindi, se non vogliamo archiviare la questione considerando l’accento del nome (in questo caso un toponimo) un dettaglio irrilevante, dobbiamo affrontarla spostandoci indietro nel tempo e usando l’immaginazione.

Dottor Càmpasso

Giusto Pizzati nel suo lavoro sulla toponomastica dell’alta valle dell’Agno riporta sinteticamente: ‘*Campassi, via -cà dell’Hore Contrà dell’Hore Contrà Campassi* data 1648’. Da questa citazione si capisce comunque che il toponimo è antico e già associato ai *dell’Hore*, presumibilmente l’antica famiglia valdagnese dei Dalle Ore. Qualcuno ricorderà ancora il dottor Càmpasso, ovvero Alessandro Dalle Ore, stimato medico di Novale, dove risiedeva ed esercitava fino alla metà del secolo scorso nella villa con brolo il cui muro di cinta è ancora parzialmente visibile sul lato a monte dell’attuale via Campassi. I Dalle Ore possedevano molti terreni ai Càmpassi, e così il soprannome Càmpasso venne ad indicare il ramo novalese dell’antica famiglia, un po’ come capitò a Cicerone che fu chiamato ‘l’ arpinate’ da Arpino, la città del Lazio in cui nacque e visse.

‘Prativa’

Fu proprio un antenato del dottor Càmpasso, tal Girolamo Dalle Ore, che nel 1798 costruì sul torrente Val Grossa il mulino a coppadello sul versante destro del torrente, dove finisce l’attuale via Campassi. La richiesta (‘supplica’ nel linguaggio del tempo) fu sottoposta alle autorità austriache corredata da un disegno del ‘perito’ Alvise Crosara: nella carta, visibile alla Bertoliana di Vicenza, viene rappresentata la roggia che avrebbe dovuto prendere l’acqua dalla destra della Val Grossa e rimetterla poi, dopo che questa aveva azionato il mulino, nella roggia dei ‘consorti’, ovvero dei diversi proprietari che possedevano terreni da irrigare più a valle, sulla sinistra del Val Grossa. Sulla carta i terreni che affiancano il torrente sono indicati come *prativa* ‘prativi’, ovvero terreni tenuti a prato che, irrigati, fornivano foraggio per le bestie e, una svolta sfalciati, venivano lasciati a pascolo per gli animali. In effetti, risalendo un poco la valle lungo il sentiero che viene da contrada Lucchetta, troviamo *La mandra* ovvero un ‘recinto per animali’ dove ancora oggi qualcuno alleva delle pecore; sulla riva opposta del Val Grossa, dove si vedono già i tetti dei *Mòche*, ci si inoltra il bosco del *Menaóro* il cui nome significa però ‘sentiero’, come il più noto cugino trentino *Menadór,* la strada che scende dagli altopiani cimbri dei Sette Comuni (7C), Lavarone e Folgaria verso la Valsugana.

‘Theutonici’

Se del comune di Valdagno non abbiamo un documento di nascita, che è collocabile comunque nel tredicesimo secolo, sappiamo esattamente che Novale divenne comune autonomo, separandosi da Valdagno, il 7 marzo del 1569. A Novale appartenevano i territori sul versante sinistro dell’Agno, fino al Ponte dei Nori e a parte del comune di Cornedo, in pratica tutti i colli dallo Zovo ai Massignani Alti (nel comune di Valdagno solo dal 1928), e le contrade alte di Novale. Ai loro abitanti *theutonici* ‘tedeschi’, Cangrande della Scala aveva concesso nel 1322 di organizzarsi amministrativamente: furono questi lavoratori di origine tedesca, chiamati,

secondo una fantasia colta e popolare insieme, Cimbri, a svegrare nel Medioevo le 'ville' (villaggi) intorno alla città di Valdagno: Novale, nel cui territorio si trovavano i Campassi, era una di queste. L'antropizzazione del territorio che i Cimbri operarono diboscando, roncando, terrazzando i boscosi pendii della nostra vallata e delle vicine val Leogra e valle del Chiampo risulta ancora parzialmente evidente nel paesaggio geografico, ma, per scoprire le loro tracce nel 'paesaggio toponomastico' dobbiamo accontentarci, almeno per la media valle dell'Agno, di 'fondati sospetti': qualche nome di luogo, all'apparenza trasparente, potrebbe rivelare, quasi perfettamente 'camuffato' da parola veneta o italiana, il suo DNA germanico. Càmpassi sarà uno di questi? Per rispondere alla domanda devo 'andare un po' sul tecnico', autorizzando chi vuole subito la risposta a saltare direttamente all'ultimo paragrafo *Càmpassi*.

Asse

In val Leogra esiste più di un toponimo del tipo (L')Esse**,** anche nella forma diminutiva di **(All')** Essele (Tretto) e (Le) Assele (Valli del Pasubio), tutti riferiti a pascoli o prati. A questi aggiungerei, fra Torrebelvicino e Valli del Pasubio, località (Le) Asse*,* che secondo una (re)interpretazione popolare deriverebbero il nome dalle 'assi' (in dialetto *tòle*)*,* di cui era fatta la baracca di legno che il fondatore dell'abitato avrebbe trovato sul posto, unico segno umano nei prati a destra del Leogra, dove oggi fiorisce un noto ristorante.

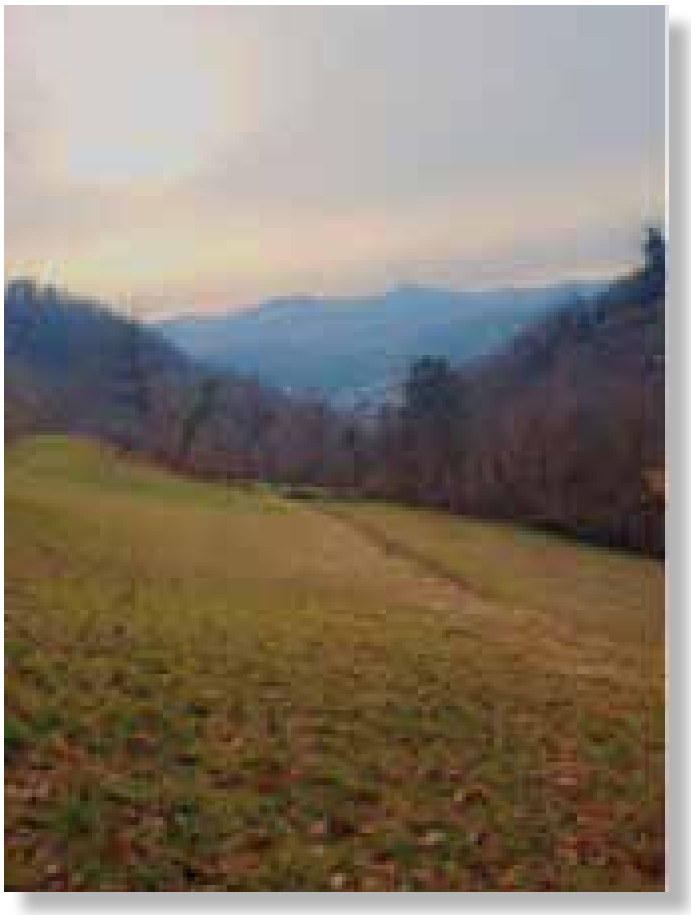
Nell'alta valle dell'Agno ho già proposto di riconoscere nella seconda parte di Ret**àsse**ne*,* contrada di Rovegliana, la stessa parola che si nasconde, a mio avviso, dentro ai Càmpassi di Valdagno. Si tratta, secondo me, di un'antica parola germanica, che suona come *Atz, Etz, Ötz* nei toponimi tedeschi della val d'Adige e che significa, per dirla con le parole di Carlo Battisti, **'**prato, pascolo, bosco paludoso lungo un corso d'acqua'. Dalle nostre parti la parola è arrivata con i Cimbri: *aiza* (pl *aizen)* nel cimbro 7C significa 'pascolo', ed *eitzan* nel cimbro di Giazza significa 'pascolare'.

Cam-pa-

Ma se dentro il nostro Càmpassi ci sono 'prati' e 'pascoli' e non 'campi', come spiegare la prima parte *camp-?* In cimbro *ka(n)* significa 'a' ed esprime tanto lo stato che il moto a luogo. Nella forma *ka,* quando precede un nome che inizia per consonante, o *kan*, quando precede un nome iniziante per vocale, questa preposizione forma dei toponimi anche a partire da nomi comuni, a volte fondendosi con questi per formare un'unica parola: abbiamo così *Kapork* 'Castelletto' (letteralmente '(al) castello') (ora *Purkh* 'castello') sull'Altopiano dei 7C e *Can-eche* da *kan* + *eche* '(al) dosso' nell'alta valle dell'Agno. Nella zona di Recoaro Ivo Slaviero raccoglie anche i più complessi *Cam-pa-taal, Cam-pe-laite* e, più 'camuffato' da parola italiana, Cap-pe-(l)lazzi: in questi toponimi *kan* precede non un nome ma un'altra preposizione cimbra *pa/po* 'per, lungo, attraverso' che regge a sua volta un nome: come a dire '(a) per la valle (*taal)*', '(a) per il pendio (*laita*)', '(a) per il canalone *(laaz*)'.

Càmpassi

Anche Càmpassi potrebbe essere derivata da un originario **Kan + pa + aizen* '(a) per i pascoli' che, trasformato nel tempo in una parola unica (univerbazione), avrebbe assunto l'accento sulla



La mandra, Campassi (Novale)

terzultima sillaba, come in genere i polisillabi del cimbro.

Insomma il valdagnese Càmpassi avrebbe poco a che spartire con i numerosi derivati di 'campo': il nostro toponimo cimbro si è piuttosto assimilato ai tanti Campàsso/ Campàssi/Campàzzi veneti o italiani grazie anche all'affinità di suono e di significato (siano pascoli, parti o campi, sempre di erba si tratta…). Rimane, unica spia della sua (probabile) origine germanica quell'accento sulla terzultima che i valdagnesi *doc* si ostinano a mantenere. Concludo con un ultimo, significativo indizio a favore di questa ipotesi: ai confini tra Piane e Santorso, ai piedi del Tretto colonizzato dai Cimbri, sul versante destro del torrente Acquasaliente si stendono dei prati dove qualcuno coltiva ancora l'orto. Il nome della località, scritto variamente come Càmpasi o Càmpazi è trascritto sempre con l'accento sulla prima 'a', come nella pronuncia originaria dei Càmpassi di Valdagno. Si tratta probabilmente di uno stesso toponimo cimbro che lambisce il fondovalle ed i margini attuali della città, 'camuffandosi' quasi perfettamente da parola veneta. Speriamo di aver riportato in superficie un pezzo autentico: si sa, con il passare del tempo, i rintocchi della campane che ci giungono dalla sepolta Vineta (la mitica città nordica sepolta sotto il mare) sono sempre più fiochi, più incerti, ma non per questo meno attraenti

Località (Le)Asse tra Torrebelvicino e Valli del Pasubio

PROMOZIONI PER I SOCI!
THERMO CLIMA
RISCALDAMENTO CONDIZIONAMENTO
Viale VII Martiri, 45 - VALDAGNO (VI)
Tel. 0445 411518
Orario Ufficio: 8.00 - 12.00

INSTALLAZIONE - ASSISTENZA TECNICA - MANUTENZIONE
SETTORE CIVILE ED INDUSTRIALE
• caldaie • impianti termoidraulici e sanitari • climatizzatori
PULIZIA CALDAIA 50 €
ANALISI COMBUSTIONE 30 €
MANUTENZIONE CONDIZIONATORI
VENDITA CALDAIE E CONDIZIONATORI.
SI ESEGUONO PICCOLI LAVORI IDRAULICI E SOSTITUZIONE TERMOSIFONI

VIAGGI-SOGGIORNI 2025 (Programma suscettibile di variazioni)						
Mese	**Data**	**N° gg**	**Luogo**	**Tipologia / Hotel**	**Quota**	**Iscrizione**
MAG	04-10	7	**SICILIA ORIENTALE**		1.815	4 feb
GIU	08-20	13	**SOGGIORNO A GIULIANOVA**		935	7 feb
	14-27	14	**SOGGIORNO A CESENATICO**		950	11 feb
	15-22	8	**CILENTO**		1.465	24 feb
	22/06-29/06	8	**PINZOLO**		700	31 mar
GIU/ LUG	28/06-08/07	11	**PARENZO**		1.095	21 mar
	30/06-07/07	8	**DANIMARCA**		3.360	14 feb
LUG	19-26	8	**ISLANDA**		3.890	16 feb
SET	06-14	9	**SOGGIORNO A CESENATICO**		570	13 mag
	03-13	11	**SOGGIORNO A GIULIANOVA**		815	15 mag
	06-12	7	**ANDALUSIA**		1.945	6 apr
	21	1	**ISOLE DI VENEZIA**		da definire	
OTT	09-12	4	**MALTA**		1.230	3 giu
	12-26	15	**SOGGIORNO TERMALE A ISCHIA**		825	5 giu
NOV	09	1	**PRANZO PESCE**		da definire	
	22-29		**MAROCCO**		1.720	16 giu
	24-28	5	**NEW YORK**		2.200	8 mag
DIC	07	1	**PRANZO DI NATALE**		da definire	

ASSEMBLEA ORDINARIA

Anche quest'anno siamo giunti al consueto appuntamento con l'Assemblea dei Soci per la relazione sul Bilancio economico del 2024. Si tratta di un importante momento della nostra vita associativa e ci auguriamo una numerosa partecipazione.

A norma si Statuto, viene convocata l'Assemblea Ordinaria, il 17 maggio 2025 in prima convocazione, e in seconda convocazione

DOMENICA 18 MAGGIO 2025
alle ore 10.00
presso la Cittadella Sociale
in Viale Regina Margherita 42

- TESSERAMENTO 2025 -

A partire da Martedì 7 Gennaio, abbiamo aperto la campagna tesseramento per il 2025. Voglio sottolineare l'importanza di rinnovare la tessera della nostra Associazione, prima di tutto per i soci che potranno così usufruire di tutte le agevolazioni ed aiuti nei tanti problemi che ogni giorno si presentano, ma anche per l'Associazione stessa che può così operare meglio, con più forza, facendo leva su un numero di soci rilevante, per avere non solo benefici economici in termini di agevolazioni e sconti, ma anche, in generale, nei rapporti con i terzi.

Ricordo che la nostra Associazione è aperta a tutti, con il solo vincolo del compimento della maggiore età.

Anche quest'anno, assieme alla tessera, daremo in omaggio il calendario 2025, con le foto delle nostre attività, dei nostri viaggi e soggiorni, ricordo di quanto è stato fatto nell'anno appena trascorso, e la penna.

Ricordo che il tesseramento viene fatto presso i nostri uffici di Via Daniele Manin 28 e in Oratorio Don Bosco, con i consueti orari. Prego gli associati di presentarsi all'iscrizione muniti della tessera 2024, in modo da rendere più agevole la fase di tesseramento, di limitare i tempi di attesa e soprattutto di evitare errori.

Vi preghiamo inoltre di segnalare eventuali variazioni di indirizzo, di numero telefonico ed eventuale e-mail, allo scopo di tenere aggiornati i nostri archivi e,cosa più importante, per ricevere tempestivamente e regolarmente il nostro notiziario, vero mezzo di comunicazione tra gli associati, segnalando inoltre correttamente se si vuol riceverlo in modo cartaceo o via e-mail.

Ricordo ancora che sul nostro sito **www.alpvaldagno.it** è possibile la visione del notiziario del bimestre appena trascorso (e anche dei precedenti numeri) mentre tramite il nostro servizio di e-mail **alpvaldagno@libero.it** si può anche richiederne l'invio in formato elettronico (PDF) e a colori.

Ricordiamo, per tutti ma soprattutto per i nuovi Soci, che:

1) Gli ORARI delle SEDI sono: 9.00-11.30, tutti i giorni salvo il mercoledì. Inutili i tentativi oltre questi orari; i computer sono spenti e non ci saremo.

2) Le PRENOTAZIONI per presentare i documenti per il 730 devono essere richieste al nr. 320 880 8325, dal 13 gennaio, se non risponde, non insistete, sarete richiamati. Dopo l'elaborazione, per il ritiro chiameremo noi quando il Caf lo ritornerà. Chiameremo fino a fine settembre, poi sarà probabile che il ritiro verrà effettuato solo al Caf.

3) Caf ACLI, Le prenotazioni PER QUESITI di tipo previdenziale o fiscale devono essere richieste al nr. 0444 555007. Si consiglia di chiamare il pomeriggio che solitamente è più libero.

4) Per le CONSULENZE, telefonare al nr. 0445 481290. Appena presi accordi, verrete ricontattati per l'appuntamento.

5) Per le INIZIATIVE varie (Tour, soggiorni, gite, ecc.) telefonare al nr. 0445 410500 (Oratorio Don Bosco).

TUTTO QUESTO SARA' PRESO IN CONSIDERAZIONE
SOLO CON LA PRESENTAZIONE DELLA TESSERA RINNOVATA

CONSULENZE GRATUITE in Via Manin 28 Tel. 0445 481290

UPPI Pr. Condom. - su prenotazione
UPPI Cause Legali - su prenotazione
LEGALI (AVVOCATO) - su prenotazione
PATRONATO ACLI - mercoledì 14.00 - 18.00
EDILIZIA - su prenotazione
ASSICURAZIONE - su prenotazione
IND. RISARCIMENTO - su prenotazione

ORARIO di SEGRETERIA

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 11.30
Mercoledì chiuso